



Due anziani morti asfissati

Due anziani sono morti nella loro casa a Trapani per un incendio. Il fumo si è sprigionato a causa di una coperta elettrica mal funzionante. In poco tempo l'aria del loro appartamento è diventata irrespirabile ed entrambi i coniugi sono deceduti asfissati per il fumo sprigionatosi dalla combustione. Le vittime sono Sebastiano Polizzi, 85 anni, e Maria Consiglio, 69.

anche essere utile agli investigatori per capire l'antefatto che ha portato alla tragica morte di Savarino. Jovanovic, davanti al pm di Milano Mauro Clerici e al gip Giuseppe Vanore, aveva raccontato di essere fuggito perché non aveva la patente. La fuga, però, potrebbe essere dovuta a motivi di maggiore spessore: il ragazzo arrestato, infatti, era uno specialista delle truffe "veloci": scambi di denaro ritenuti in un primo momento vantaggiosi dalle vittime che, invece, poi si ritrovavano con delle banconote in buona parte false. In qualche caso, queste truffe hanno avuto come oggetto l'acquisto di opere d'arte.

Una degli ultimi colpi di Jovanovic era stato messo a segno a dicembre, nel Varesotto, e il giovane, secondo gli investigatori, era solito avere a disposizione grosse somme di denaro. Probabilmente aveva ben più da nascondere del fatto di non avere la patente quando ha travolto e trascinato per decine di metri, uccidendolo, il vigile Savarino che, in sella alla sua bicicletta, tentava di fermarlo per un controllo. La notizia dell'arresto è stata pubblicata dal quotidiano viennese Kronenzeitung e confermata da un portavoce della polizia all'agenzia stampa Apa. Come detto, oltre a Gruenwald, la polizia austriaca ha arrestato altre persone, ritenute degli inquirenti complici del serbo. ♦

SANREMO

Fisco: sequestrato lo yacht che ospitava Paola Perego

Con l'accusa di evasione dell'accisa sui carburanti, i carabinieri hanno sequestrato ieri mattina uno yacht ormeggiato a Sanremo, il "Villa sul mare", appartenente alla società "Royal Yacht srl", su cui in questi giorni era in vacanza la presentatrice Paola Perego. All'origine del sequestro, secondo l'accusa, la violazione delle disposizioni legislative sulle imposte sulla produzione e sui consumi e in particolare l'evasione delle accise sui carburanti. In questi giorni in Tribunale a Sanremo, si sono intanto chiuse le indagini per un fatto analogo in cui Paola Perego è indagata dalla Procura per la violazione della legge che punisce la sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli oli minerali. Secondo l'accusa, la Perego, a bordo di un altro yacht, avrebbe acquistato tra il 2006 e il 2008 60mila chili di carburante risparmiando tra 50 e 60mila euro.

La «limonata collettiva» Modena, quanti baci contro l'omofobia di Giovanardi

Foto Ansa



Un cartello provocatorio dedicato al Sen. Carlo Giovanardi durante il bacio collettivo

Nella città dove vive l'ex ministro, tutti in piazza Matteotti - coppie etero e omo - per un bacio d'amore e di resistenza all'omofobia. L'iniziativa è stata organizzata dai giovani democratici.

FELICE DIOTALLEVI
MODENA

Erano alcune centinaia i giovani che hanno partecipato alla «limonata collettiva», il bacio pubblico organizzato dai Giovani Democratici in piazza Matteotti a Modena in risposta alle dichiarazioni del senatore Carlo Giovanardi sulle effusioni tra coppie omosessuali. «Esistono organi per ricevere e organi per espellere», aveva detto il pluriministro del Pdl, che aveva rinforzato il suo campionario di affermazioni omofobe spiegando che per lui «due donne che si baciano in pubblico e come fare pipì per la strada».

Così, nella città in cui vive l'onorevole del Pdl, in un'atmosfera scanzonata, con palloncini arancio, finti venditori di limoni, striscioni e gruppi rock sul palco ha fatto da contorno all'evento. Intorno alle 16.30 Giuditta Pini, della segreteria dei Gd di Modena, che ha trovato «un atteggiamento offensivo nelle parole di Giovanardi», ha dato il via al primo dei baci sulle note di *All you need is love* dei Beatles. E così hanno manifestato il proprio affetto coppie omosessuali ma anche diverse eterosessuali, immortalate da decine di macchine

fotografiche e telecamere schierate per una manifestazione tanto insolita. «Questo sono foto per l'ex ministro», hanno promesso i manifestanti. Un pannello era stato poi allestito creando una «postazione del bacio» pensata per le coppie che volessero farsi fotografare in maniera più ufficiale.

SE QUESTO È UN ONOREVOLE

Poco prima due attori avevano riproposto parola per parola l'intervista di Radio24 a Giovanardi che ha fatto esplodere il caso. «Il vero obbrobrio - ha detto sul palco Davide Baruffi, segretario provinciale del Pd di Modena riferendosi alle dichiarazioni di Giovanardi - è che in questa Italia tanto perbenista non si sia ancora riusciti a fare una legge seria contro l'omofobia. Giovanardi invece ha fatto fare una brutta figura all'Italia non solo con le sue dichiarazioni omofobe ma anche facendo finta di niente dopo la denuncia di possibili infiltrazioni della malavita nel Pdl modenese prima del congresso. Noi cerchiamo con questa manifestazione di coprire una pessima figura».

Giovanardi ieri ha ribadito che la sua frase sui baci gay è stata manipolata, «nella migliore tradizione del comunismo leninista». E dopo aver invitato a leggere il testo intero della sua dichiarazione, commentando la manifestazione di ieri a Modena ha detto: «Saranno i cittadini a giudicare lo spessore politico e culturale di certe iniziative, concedendo l'attenuante che siamo ancora a Carnevale». ♦

Ancona, bimba muore dopo l'operazione alle tonsille. I genitori: «Vogliamo la verità»

Era una semplice operazione alle tonsille, a una bimba di 5 anni è costata la vita. Due mercoledì fa, nel presidio pediatrico Salesi di Ancona si era sottoposta a intervento di adenotonsillectomia. Lì si erano verificate complicazioni, di qui la necessità di un altro intervento chirurgico.

La piccola Serena F. è morta sabato in ospedale, arrivata in stato di arresto cardiaco, come fa sapere la direzione generale degli ospedali Riuniti, dal capoluogo marchigiano. «Dopo il doppio intervento del 9 febbraio - spiega una nota -, era stata predisposta un'assistenza intensiva presso il reparto di rianimazione, successivamente la degenza era proseguita presso il Salesi, in otorinolaringoiatria. Sino alla dimissione, avvenuta giovedì 16».

Questo sorprende in una vicenda tanto drammatica. Per il personale medico la piccola Serena non correva più rischi, era potuta tornare a casa e la convalescenza era stata programmata a casa dei nonni materni, ad Ancona, assistita dalla

I fatti

Serena era stata dimessa, ma sabato è tornata all'ospedale, senza vita

mamma, perché fosse vicina al Salesi, in caso di necessità. È stata portata d'urgenza nell'ospedale pediatrico sabato mattina, già in arresto cardiaco. «L'avevamo sentita tossire - spiegano i genitori, entrambi impiegati a Camerano, sempre nell'Anconitano -, poi la corsa disperata in ospedale. Vogliamo sapere cosa le è successo. Serena era la nostra unica figlia».

Si sono rivolti al legale Marina Magistrelli, senatrice del Pd. «Chiedono di essere presenti a tutte le fasi degli accertamenti tecnici che seguiranno», preannuncia l'avvocata. Oggi il primo colloquio con il pm Irene Balotta, che si occupa del caso. Sulla vicenda è stata aperta una doppia inchiesta: interna, dell'azienda ospedaliera ospedali Riuniti, e della magistratura, informata dagli stessi vertici ospedalieri. C'è la possibilità di doppio errore medico, nel primo intervento e poi nella decisione avventata di far tornare in famiglia Serena tanto rapidamente. Lei meritava di vivere.

VANNI ZAGNOLI